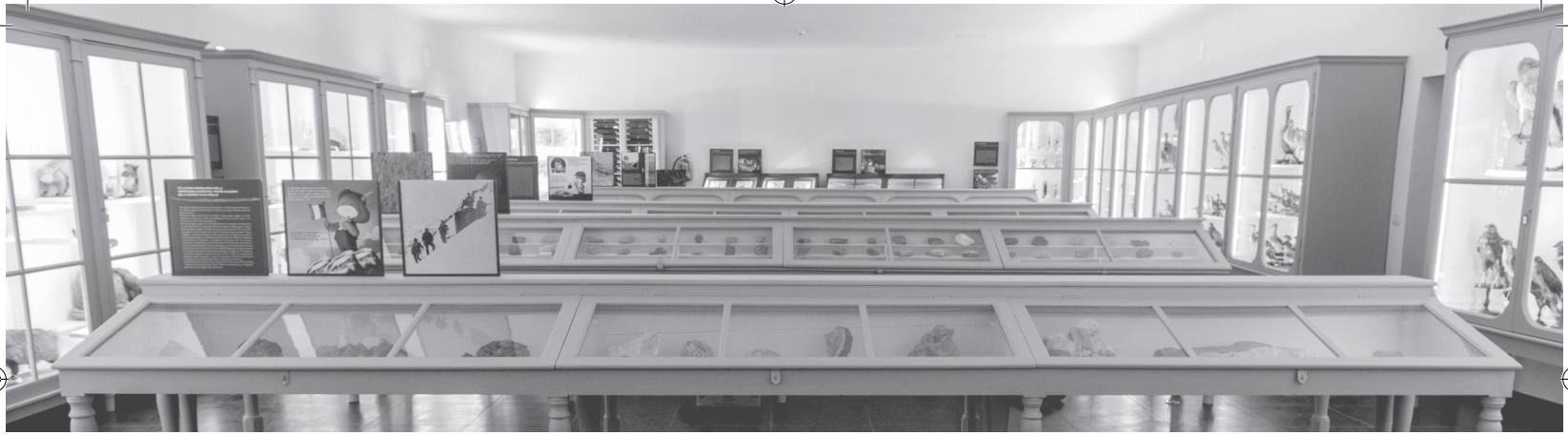


Società di Incoraggiamento allo Studio del Disegno e di Conservazione delle Opere d'Arte in Valsesia - ONLUS

MUSEO **CALDERINI**

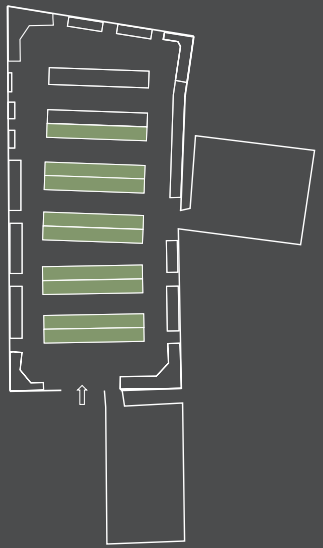
VARALLO
PALAZZO
DEI MUSEI

LA STORIA

Palazzo dei Musei ospita la Pinacoteca e il Museo di Storia Naturale "Pietro Calderini"; la sua identità di spazio culturale è un'identità antica: il Palazzo ospitava la Scuola di Disegno fondata nel 1778 e la Scuola Barolo di intaglio ligneo, costituita nel 1835, sorta sotto l'egida della Società di Incoraggiamento allo Studio del Disegno (1831). Il progetto per l'istituzione di un Museo di Storia Naturale (1867) nacque per volere del sacerdote valsesiano Pietro Calderini e per concessione, nel corso degli anni, da parte della Società d'Incoraggiamento di spazi adeguati al suo sviluppo. Scopo primario era quello di fornire ai giovani valsesiani materiali naturalistici da utilizzarsi per uno studio più efficace delle discipline scientifiche. Dal momento della fondazione, il Museo divenne non solo luogo di istruzione per i giovani, ma anche di promozione degli studi scientifici in Valsesia. L'allestimento museale, posto interamente al secondo piano del Palazzo, è stato immaginato per accompagnare il visitatore più adulto alla scoperta delle scienze naturali, con un'impronta storica dedicata in particolar modo alla formazione delle singole sezioni. Al visitatore più giovane viene invece data la possibilità di avvicinarsi alle scienze con la compagnia di un personaggio,

Frolik, che spiegherà sezione dopo sezione i concetti scientifici fondamentali per la comprensione del mondo naturale che ci circonda. Il percorso consigliato prevede inizialmente la visione delle teche centrali, dalla collezione mineralogica a quella dei coralli, per poi procedere in senso orario agli armadi perimetrali, dalla collezione botanica a quelle entomologiche. Tutti i campioni e i preparati sono corredati da un cartellino identificativo che fornisce informazioni circa il nome scientifico dell'esemplare - con indicazione, nel caso dei preparati zoologici, di ordine, classe animale e nome comune - il numero di inventario e, ove possibile, la provenienza certa del campione. Altre due sale conservano le raccolte archeologiche ed etnografiche del museo, costituitesi a partire dal 1883.

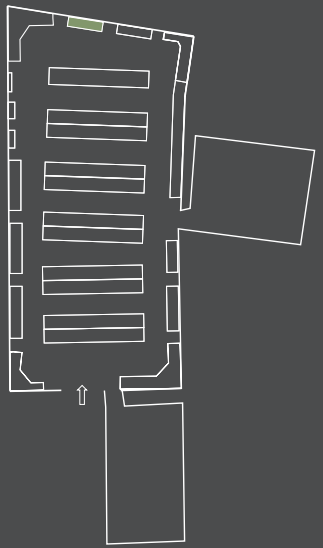
COLLEZIONI GEOLOGICHE



In relazione alle collezioni di mineralogia e geologia, già Calderini, tra il 1865 e il 1867, aveva provveduto a dotare il Museo di campioni raccolti da lui stesso e riguardanti quasi tutta la litologia della Valsesia. Il nucleo mineralogico è inoltre stato arricchito nel 2016 dalla donazione ad opera della sezione di Varallo del Club Alpino Italiano della collezione di minerali della propria commissione scientifica.
I campioni sono esposti, per quanto concerne il nucleo mineralogico, raggruppati in classi secondo la loro composizione chimica: elementi nativi, solfuri, alogenuri, ossidi e idrossidi, carbonati, solfati, fosfati e silicati.
Le rocce vengono invece presentate secondo la loro origine: magmatica, sedimentaria e metamorfica.
La collezione paleontologica comprende reperti rinvenuti per lo più nella stessa Valsesia, ed è rappresentata da campioni indicativi della presenza nella stessa di un mare caldo, abbastanza profondo e ricco di vita, e di un clima subtropicale che caratterizzarono i periodi Pliocene e Pleistocene.

COSA C'È SOTTO I NOSTRI PIEDI? MINERALI E ROCCE CI FANNO COMPAGNIA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, PER ESEMPIO A SCUOLA: LA PUNTA DELLA MATITA È FATTA DA UN MINERALE CHE SI CHIAMA GRAFITE, E IL GESSETTO DA GESSO. LA LAVAGNA INVECE È REALIZZATA CON UNA ROCCIA CHE SI CHIAMA ARDESIA, ED È LA STESSA CHE POTETE TROVARE SUI TETTI DELLE CASE VALSESIANE!

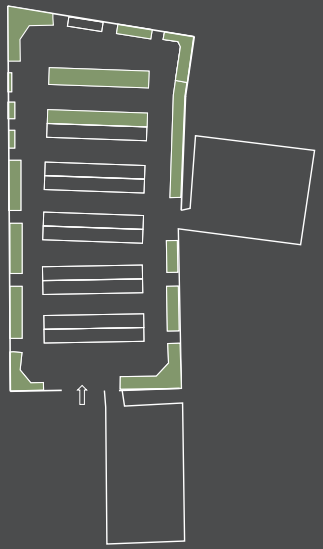
COLLEZIONI BOTANICHE



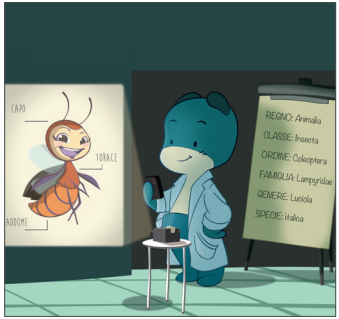
La sezione botanica del Museo è identificata principalmente nell'Erbario di fanerogame dell'Abate Carestia, confezionato dallo stesso tra il 1854 e il 1875, con la maggior parte dei campioni raccolti in Valsesia e nelle valli limitrofe; la collezione venne incrementata negli anni seguenti con ulteriori esemplari, e la sezione venne arricchita inoltre dall'aggiunta di un nucleo di esemplari di crittogame, alghe e licheni, preparate dallo stesso botanico. La recente catalogazione delle cartelle e dei fogli d'erbario che costituiscono l'opera dell'abate valsesiano, accompagnata da una revisione critica degli esemplari, ha comportato una migliore precisazione delle originarie determinazioni e una quantificazione dei campioni musealizzati: l'erbario di proprietà dell'istituzione naturalistica risulta così composto da 1022 tra fogli e pacchetti, con 1404 specie rappresentate e per un totale di 1954 esemplari. Completano la sezione botanica una raccolta di modelli di funghi, creati in carta pesta e gesso, e una collezione di modelli in cera di frutta, realizzati e donati al Museo agli inizi degli anni settanta dell'Ottocento dall'allora sacerdote di Vanzone di Borgosesia, Don Gallarotti.

CHE BELLO STARE ALL'ARIA APERTA, SEDUTI SOTTO L'OMBRA DI UN BELL'ALBERO DA FRUTTA, SCOPRENDO LA VARIETÀ E LA VASTITÀ DEL MONDO VEGETALE: ALGHE, LICHENI E MUSCHI E ERBE DAI FIORI COLORATI E PROFUMATI!
OH! CI SONO PURE DEI FUNGHI... CHE NON SONO VEGETALI... MA È SEMPRE BELLO TROVARLI...
QUASI QUASI DA GRANDE FACCIO IL BOTANICO!

COLLEZIONI ZOOLOGICHE INVERTEBRATI E VERTEBRATI

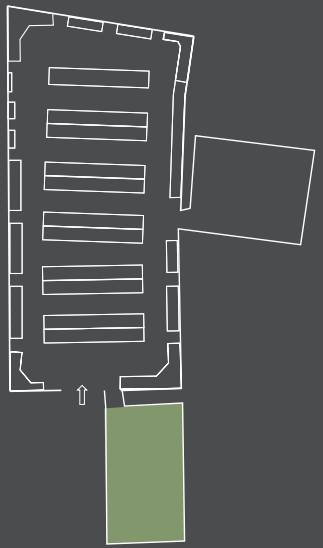


Pensato in un'ideale linea evolutiva, l'allestimento delle collezioni zoologiche consente di suddividere le stesse nei due gruppi principali degli invertebrati e dei vertebrati.
Il primo è rappresentato in questo modo dalla collezioni di coralli e dalla collezione malacologica "O. Gallarotti" - conservate nelle ultime due bacheche centrali -, questa ultima giunta in museo nel 1995, per poi passare alle collezioni entomologiche storiche e a quelle più recenti di coleotteri 'Haas' (1934) e di lepidotteri 'Caron' (2004), visionabili negli armadi periferici. La presentazione del gruppo dei vertebrati, sviluppata negli armadi perimetrali, segue quindi la linea evolutiva che dai pesci, attraverso le classi di anfibi, rettili e uccelli, ha portato allo sviluppo dei mammiferi.
A corollario di tale percorso la collezione di anatomia comparata è costituita per lo più da preparati scheletrici, afferenti in particolare alla classe dei mammiferi.

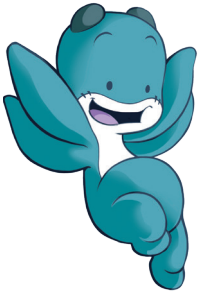


FORSE UTILIZZANDO I PRINCIPI DELL'ANATOMIA COMPARATA RIUSCIREMO A SCOPRIRE CHE ANIMALE È FROLIK...
SIAMO SICURI INVECE CHE LUSI SIA ESATTAMENTE UN COLEOTTERO, QUINDI UN INSETTO. ANCHE LE FARFALLE SONO INSETTI, E HANNO ALI MOLTO PIÙ GRANDI E COLORATE RISPETTO A QUELLE DI LUSI... SONO PURE PIÙ ELEGANTI IN VOLO... MA IO NON SO COME FAREI SENZA LA MIA LUSI!

SEZIONE ARCHEOLOGICA

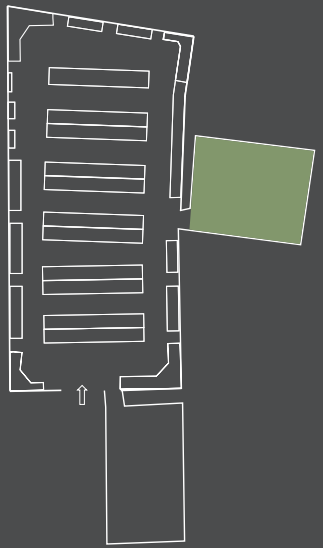


Le collezioni archeologiche si possono dividere in tre grandi nuclei: la raccolta preistorica, egizia e di archeologia classica. L'interesse di Calderini rivolto soprattutto alla natura e alle materie propriamente scientifiche relegherà i reperti archeologici ad un ruolo secondario, tuttavia gli oggetti donati sono numerosi e di peculiare importanza. La sezione preistorica è rappresentata per lo più da punte di freccia in selce e oggetti litici.
La sezione egittologica è costituita da reperti organici e manufatti giunti nella seconda metà del XIX secolo, e consta di circa cento oggetti tra cui mummie, statuette funerarie in ceramica e in bronzo, collane con amuleti e frammenti di sarcofago in legno e in cartonnage.
L'archeologia classica è rappresentata da una raccolta di 73 oggetti tra cui vasi in ceramica a vernice nera (tra il VI-IV secolo a.C. e la metà del I secolo a.C.), e vasi figurati a figure rosse nere. Il reperto più importante ed interessante dell'intera collezione è un'anfora facente parte della produzione del Pittore di Fineo (540-520 a.C.), una delle personalità più rilevanti nell'ambito della ceramica calcidese della Magna Grecia.



HAI VISTO LUSI? AL MUSEO CALDERINI CI SONO ANCHE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE ED ETNOGRAFICHE! SEI PRONTA A FARE UN SALTO INDIETRO NEL TEMPO?!

SEZIONE ETNOGRAFICA E LA MUMMIA SUDAMERICANA



Alla sezione etnografica del Museo appartiene una mummia umana precolombiana, entrata a far parte delle collezioni nel 1868: si tratta di una mummia naturale conservatasi per disidratazione dei tessuti in ambiente favorevole al processo, di provenienza sudamericana, probabilmente boliviana.

La mummia venne fatta scavare dal Console Italiano in Bolivia e donata quindi al Museo, giungendo in Italia a bordo della Pirocorvetta Magenta, una corvetta a vapore della Real Marina Italiana che negli anni tra il 1865 e il 1868 compì un viaggio di circumnavigazione intorno al globo.

La sezione etnografica del Museo include inoltre raccolte ricche ed eterogenee sia dal punto di vista geografico che dal punto di vista tematico: accanto ad armi bianche, armi da fuoco, e di epoca risorgimentale trovano posto armi e costumi africani, bambole in costume valsesiano, vasi cinesi e statue in legno di derivazione orientale ed anche una ricca raccolta numismatica comprendente un medagliere dei Papi.

VARALLO
PALAZZO DEI MUSEI

Audioguide su
izi.TRAVEL

ABBONAMENTO musei

PALAZZO DEI MUSEI
PINACOTECA DI VARALLO E MUSEO CALDERINI
Via Calderini, 25 • 13019 Varallo (VC)
Tel. +39 0163 51424
info@palazzodeimusei.it

ORARIO
Da martedì a domenica
10,30 - 12,30; 14,30 - 18,00
(ultimo ingresso ore 17,00)
Lunedì chiuso

Palazzo dei Musei fa parte di

MUSEI DI VERCELLI E VARALLO
www.muvv.it

facebook.com/palazzodeimusei
instagram.com/palazzodeimusei
Tripadvisor: Palazzo dei Musei - Pinacoteca di Varallo e Museo Calderini

CIAO BAMBINI! IO SONO LUSI E INSIEME A FROLIK VI ACCOMPAGNERÒ ALLA SCOPERTA DELLE COLLEZIONI DEL MUSEO CALDERINI! NON SAPETE CHI È FROLIK?!?

VENITE A VISITARE IL MUSEO PER CONOSCERCI MEGLIO!

REGIONE PIEMONTE

VARALLO

www.pinacotecadivarallo.it

TURISMO
BIELLA | VALSESIA | VERCELLI

ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

Riserva speciale
Sacro Monte di Varallo